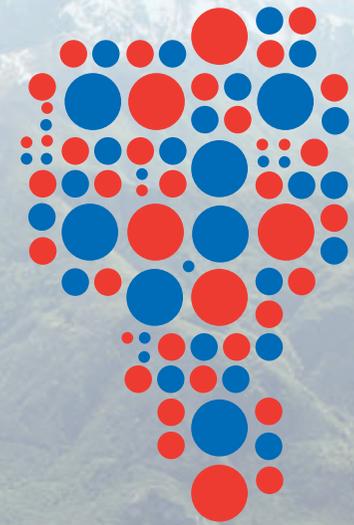


**Il Consiglio di Stato  
della Repubblica  
e Cantone Ticino**



# **Rapporto alla Cittadinanza**

**Bellinzona, ottobre 2011**

**Aggregazione dei Comuni di  
Ascona, Brissago,  
Losone e Ronco s/Ascona**

# L'AGGREGAZIONE DEI COMUNI

## un progetto importante per il Ticino

- ✓ **PIÙ DEMOCRAZIA: con più scelta, più partecipazione**  
Assicurare a tutti i cittadini la possibilità di esprimersi sulle questioni d'interesse regionale
- ✓ **PIÙ QUALITÀ: migliori servizi per i cittadini**  
Definire, localizzare e adattare al meglio i servizi sul territorio
- ✓ **PIÙ AUTONOMIA: maggiore forza al tuo Comune**  
Aumentare le risorse per un Comune realmente autonomo
- ✓ **PIÙ EFFICIENZA: un'amministrazione ottimizzata**  
Assicurare un'amministrazione completa, funzionale e capillare
- ✓ **PIÙ DINAMICITÀ: decisioni più rapide**  
Semplificare il processo decisionale per una politica più veloce ed efficiente
- ✓ **PIÙ LUNGIMIRANZA: valorizzare il territorio nel suo insieme**  
Pianificare al meglio l'uso e le risorse del territorio
- ✓ **PIÙ ENTUSIASMO: più progettualità**  
Promuovere il nuovo Comune quale motore dello sviluppo e promotore del benessere
- ✓ **PIÙ PROSSIMITÀ: maggiore attenzione ai propri quartieri**  
Ascoltare le esigenze e promuovere le proposte di tutti
- ✓ **PIÙ IDENTITÀ: insieme per vocazione forte condivisa**  
Valorizzare le caratteristiche della regione e le peculiarità dei suoi quartieri

## un progetto che avanza un progetto condiviso

nuovi Comuni dal 1999

	n° di Comuni coinvolti
Capriasca	6
Isorno	3
Maggia	7
Lavizzara	6
Acquarossa	9
Mendrisio	2
Lugano	9
Collina d'Oro	3
Bioggio	3
Castel San Pietro	3
Cevio	3
Blenio	5
Cadenazzo	2
Alto Malcantone	5
Faido	4
Breggia	6
Cugnasco-Gerra	2
Avegno Gordevio	2
Bioggio-Iseo	2
Capriasca bis	4
Lugano bis	4
Mendrisio 2009	6
Centovalli	3
Gambarogno	9
Monteceneri	5
Serravalle (dal 1 aprile 2012)	3
Carabietta-Collina d'Oro *	2
Tre Terre *	3
Faido *	8

\* votazione avvenuta, con esito positivo,  
in attesa di decisione del Gran Consiglio

# Indice

## Indice

### **Premessa**

Istoriatò

La posizione del Consiglio di Stato

**5**

### **1. I Comuni oggi**

**7**

### **2. Il nuovo Comune**

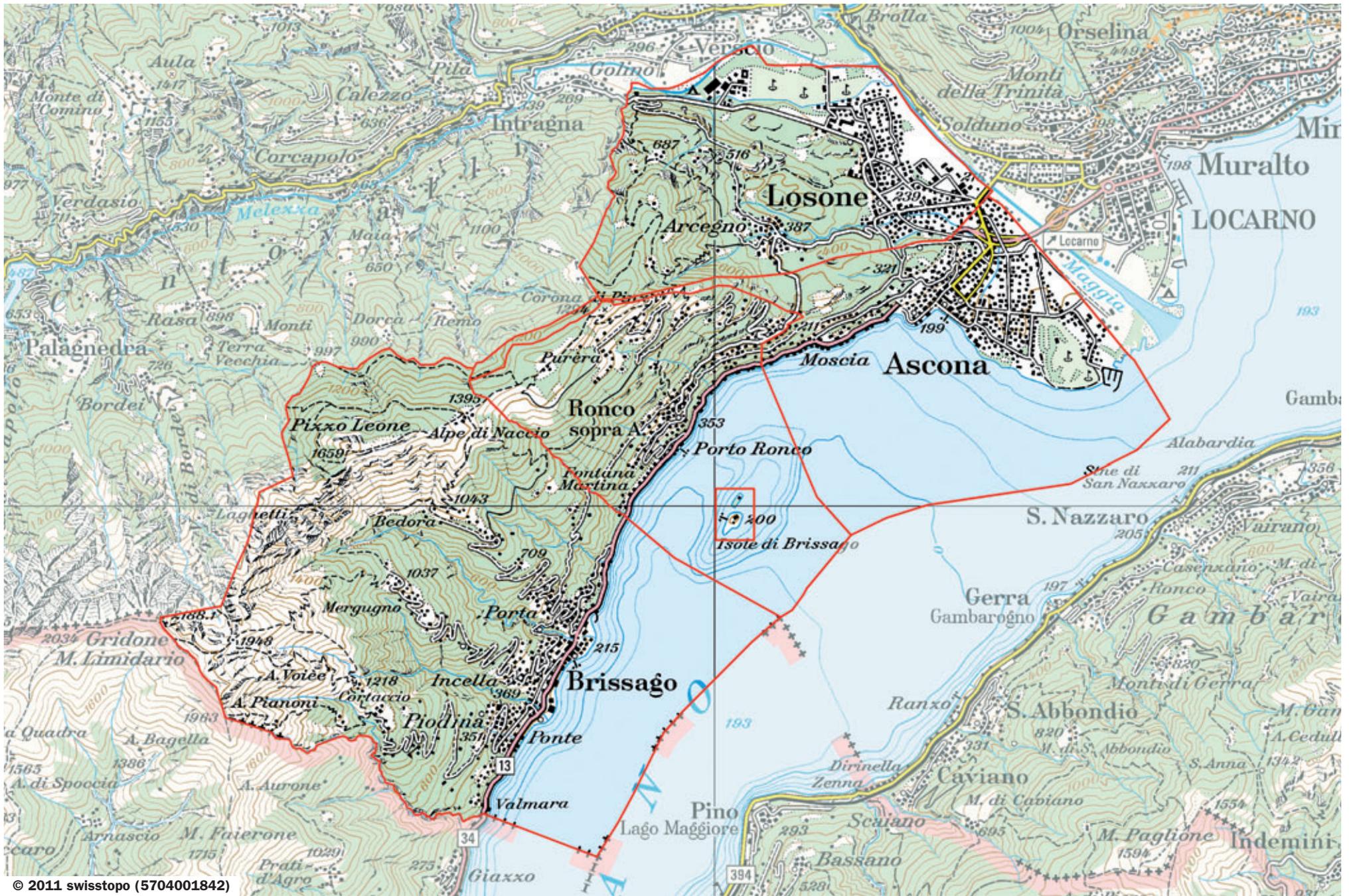
**9**

### **3. Norme per la votazione consultiva**

**13**

### **Risoluzione**

**15**



© 2011 swisstopo (5704001842)

## Il Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone Ticino

Alla Cittadinanza dei Comuni  
di Ascona, Brissago,  
Losone e Ronco s/Ascona

Bellinzona, ottobre 2011

## AGGREGAZIONE DEI COMUNI DI ASCONA, BRISSAGO, LOSONE, RONCO S/ASCONA

# Premessa

In applicazione dell'articolo 6 della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni del 16 dicembre 2003 (LAggr.), il Consiglio di Stato sottopone all'attenzione della Cittadinanza il Rapporto sulla proposta di creare un nuovo Comune denominato **Comune di Ascona**, frutto dell'aggregazione delle comunità di Ascona, Brissago, Losone e Ronco s/Ascona affinché le rispettive Assemblee si pronuncino in votazione consultiva il **20 novembre 2011**.

### Istorio

Nel giugno 2003 fu consegnata una petizione popolare, sottoscritta da 827 cittadini, richiedente l'avvio di uno Studio aggregativo per i Comuni del Circolo delle Isole (Ascona, Brissago, Losone, Ronco s/Ascona). Il Consiglio di Stato formalizzò quindi nel settembre 2006 l'istituzione della Commissione di studio composta dai Sindaci dei rispettivi Comuni e da un membro del Comitato promotore. La Commissione si avvale pure di un consulente esterno per l'allestimento del suo rapporto.

Lo *Studio d'aggregazione* ha come obiettivo di presentare al Consiglio di Stato e alla popolazione una proposta concreta di aggregazione definendo nelle linee essenziali l'impostazione istituzionale del nuovo Comune, evidenziando le esigenze e le opportunità della nuova realtà comunale.

Il rapporto finale è stato sottoscritto dalla Commissione di studio il 24 settembre 2010 ed è consultabile nella sua versione integrale sul sito internet [www.ti.ch/agggregazioni](http://www.ti.ch/agggregazioni).

Il Consiglio di Stato lo ha approvato con risoluzione del 4 ottobre 2011.

### La posizione del Consiglio di Stato

Con la pubblicazione nel 2004 dello studio *"Il Cantone e le sue regioni: le nuove Città"* emerse con chiarezza come gli agglomerati urbani rappresentino la forza trainante per l'intero Paese. Il Consiglio di Stato promuove attivamente il rafforzamento delle aree urbane mediante un progetto di riforma istituzionale a medio-lungo termine. Tra le azioni più importanti per raggiungere questo obiettivo vi è l'adeguamento alla realtà odierna della dimensione demografica, terri-

toriale e funzionale dei Comuni. Infatti, è bene ricordarlo, l'ente locale è nato duecento anni fa in un contesto socioeconomico profondamente diverso da quello attuale.

È quindi necessario rafforzare attivamente queste regioni promuovendo le aggregazioni urbane quale motore per lo sviluppo delle stesse.

La riforma dei Comuni ha progressivamente convinto sia gli attori comunali, sia la popolazione. Infatti, oltre alle aggregazioni sin qui effettuate (vedi tabella a pag. 2), sono ancora numerosi i progetti in cantiere in tutto il Ticino.

La politica di sviluppo delle aree urbane sopra descritta, a mente del Consiglio di Stato, si deve sviluppare primariamente a partire dal rafforzamento delle città-polo del Cantone. Sulla base di questa decisione di principio il Governo cantonale ha impostato la sua politica di sostegno finanziario ai progetti aggregativi.

Quanto sopra non esclude ovviamente che, accanto al rafforzamento dei poli, possano nascere e trovare il consenso cantonale progetti parziali, volti comunque a creare nuove e più forti realtà comunali di tipo urbano.

L'aggregazione che qui viene proposta rappresenta un passo importante affinché i Comuni coinvolti migliorino significativamente le premesse per una gestione dei servizi e del territorio più razionale ed efficace, guadagnando inoltre in forza politica e contrattuale a vantaggio dei loro cittadini.

Dal Rapporto finale della Commissione di studio è doveroso riportare, seppure sinteticamente, le ragioni strategiche alla base del progetto di aggregazione in

esame. Esse sono assai significative e riassumono bene i vantaggi che l'unione delle forze tra i quattro Comuni del Circolo delle Isole potrà generare:

- viene rilevata la necessità di tutelare e valorizzare un territorio di grande pregio, ricercando un utilizzo delle zone in un'ottica funzionale di livello più ampio rispetto ad oggi. L'aggregazione permetterebbe di evitare il pericolo di scelte incoerenti dettate dall'odierna frammentazione istituzionale e offre la possibilità di definire una sorta di specializzazione dei comparti (p.es. turismo nei paesi sul lago, industria nelle preposte zone di Losone);
- è pure molto importante gestire in modo unitario e coerente l'ambito del turismo e delle attività di svago che rappresentano senza dubbio il settore economico trainante per i quattro Comuni, pur senza tralasciare gli altri settori, in particolare il secondario (industria e artigianato), quale elemento di diversificazione;
- l'implementazione delle precedenti strategie, in particolare la cura del territorio e l'offerta di servizi pubblici di prim'ordine, porta a mantenere e rafforzare un'elevata qualità di vita in un contesto urbano, ciò che rappresenta una forte attrattiva anche per la residenza primaria a tutto vantaggio di chi abita in questi Comuni;
- infine la creazione di un Comune unico permetterebbe al comprensorio del Circolo delle Isole un rafforzamento politico nel contesto dell'agglomerato del Locarnese, proponendosi come capofila di iniziative trainanti per la regione, ed ottenendo indubbiamente maggior peso anche a livello cantonale.

**Il Consiglio di Stato non può che sottoscrivere queste visioni e si esprime dunque a favore del progetto d'aggregazione dei Comuni di Ascona, Brissago, Losone e Ronco s/Ascona.**



# **1** **I Comuni oggi**

	Ascona	Brissago	Losone	Ronco s/Ascona	Nuova Ascona
<b>Demografia</b>					
Popolazione 2008	5'551	1'847	6'470	677	14'545
Variazione dal 2000	12%	4%	7%	-1%	8%
<b>Organi politici</b>					
Municipio	7	7	7	5	7
Consiglio comunale	35	29	35	25	40
<b>Territorio</b>					
Altitudine (in m.s.m)	205	215	238	350	-
Superficie (in ettari)	495	1'778	950	498	3'721
di cui boschiva (TI = 49%)	33%	66%	65%	77%	63%
di cui improduttiva (TI = 32%)	5%	22%	5%	8%	12%
di cui agricola (TI = 14%)	9%	5%	10%	2%	8%
di cui d'insediamento (TI = 5%)	53%	7%	20%	13%	17%
<b>Occupazione</b>					
Posti di lavoro 2005	3'056	1'129	2'963	140	7'288
Posti di lavoro 2008	3'392	1'244	3'136	125	7'897
<b>Finanze</b>					
Risorse fiscali 2008 prima del livellamento (TI = 3'606 fr./ab.)	4'288	3'838	2'358	5'528	3'445
Debito pubblico procapite 2009 (TI = 3'706 fr./ab.)	3'358	6'544	3'519	836	3'727
Moltiplicatore politico 2010	75 %	80 %	90 %	75 %	75-80 %
Capitale proprio 2009 (in 1'000 fr.)	9'349.6	3'716.3	5'099.1	2'970.6	21'135.6

## Commento alla tabella

La **popolazione** è in costante crescita soprattutto a Losone e ad Ascona, dove l'attrattiva residenziale è forte.

Per quanto riguarda il **territorio**, Brissago risulta essere il Comune più esteso, Ronco s/Ascona e Ascona i più piccoli. Tuttavia, quest'ultimo vanta la maggiore superficie d'insediamento.

L'**occupazione**, tra il 2005 e il 2008, ha registrato un incremento in ciascun Comune del comprensorio eccezion fatta per Ronco s/Ascona. Ascona è il Comune che fornisce maggiormente lavoro e il comprensorio fornisce 1 posto di lavoro ogni 1,8 abitanti, un dato praticamente identico a quello della media cantonale.

La **situazione finanziaria** dei Comuni del Circolo delle isole è senz'altro solida con risorse fiscali mediamente poco inferiori alla media cantonale, pur denotando differenze significative tra i quattro Comuni. Il debito pubblico complessivo è molto simile alla media cantonale; anche in questo caso esso varia considerevolmente a seconda del Comune, anche in ragione degli investimenti e delle funzioni di ciascun ente locale.

I moltiplicatori si situano tra il 75% e l'80%, che è l'obiettivo posto dalla Commissione di studio per il nuovo Comune. Fa eccezione Losone che ha subito in particolare gli effetti della recente crisi economica e quindi un calo del gettito derivante dalle industrie, dove si intravedono però cauti segnali di una possibile ripresa.

Per maggiori approfondimenti sui temi di cui sopra, si rinvia **al progetto di aggregazione** che propone una lettura approfondita ed esaustiva della situazione odierna dei quattro Comuni.



# 2 Il nuovo Comune

# 2 Il nuovo Comune

---

In questo capitolo vengono descritte le caratteristiche principali del nuovo Comune. Per i dettagli si rinvia al rapporto finale della Commissione di studio. Si ricorda inoltre che le soluzioni organizzative proposte nello studio non possono impegnare formalmente il nuovo Comune. Esse assumono piuttosto una forza di “impegno morale” assunto dagli attuali amministratori all’indirizzo dei nuovi organi politici.

## **Nome del nuovo Comune e appartenenza amministrativa**

Il nuovo Comune si chiamerà **Ascona**, continuerà ad appartenere al Distretto di Locarno e coinciderà con l’attuale Circolo delle Isole.

La scelta del nome tiene conto dell’importanza che questa denominazione ha assunto a livello nazionale e internazionale, specialmente nel settore turistico.

## **Organizzazione politica**

Il nuovo Comune di Ascona avrà un Municipio di 7 membri ed un Consiglio comunale di 40.

Il Municipio potrebbe trovare adeguata sede istituzionale e di rappresentanza ad Ascona. Le sedute del Consiglio comunale potranno essere tenute nelle sedi ritenute più idonee.

## **Rappresentanza locale**

Il progetto prevede di istituire delle “antenne” locali in diretta relazione con il Municipio (Commissioni di quartiere) come pure un Dicastero specifico che curi le relazioni con le frazioni e i quartieri.

## **Patriziati e Parrocchie**

Il progetto di aggregazione non ha conseguenze dirette su Patriziati e Parrocchie che mantengono inalterate le loro strutture e la loro organizzazione. Il nuovo Comune garantisce il mantenimento degli accordi, delle consuetudini e delle convenzioni in vigore.

## **Servizi amministrativi e personale**

Lo studio, al fine di soddisfare al meglio le esigenze del cittadino, preconizza un modello organizzativo per l’amministrazione comunale che ruoti attorno ad una cancelleria centralizzata unica collegata in rete con sportelli decentralizzati.

E’ pure prevista la distribuzione sul territorio di alcuni uffici specializzati, quali l’Ufficio tecnico, il posto di Polizia, i Servizi urbani, i Servizi alle imprese.

La necessaria riorganizzazione avverrà “senza procedere a licenziamenti di personale, ma semmai operando progressive riqualifiche di funzione, favorendo l’acquisizione e la valorizzazione di conoscenze professionali specialistiche” (cfr. Rapporto finale, pag. 26).

## **Educazione**

Le attuali sedi verranno mantenute. L’aggregazione offre però la possibilità di definire dei comprensori non più legati ai confini dei singoli Comuni, ma alle zone di residenza delle famiglie e degli allievi. In tal modo le sedi di scuola elementare (SE) e scuola dell’infanzia (SI) potranno essere organizzate tenendo conto delle necessità logistiche delle stesse e dei luoghi di residenza degli allievi.

Per quanto riguarda i servizi scolastici (mensa, trasporti, scuola fuori sede, doposcuola, ecc.) l’obiettivo è di perlomeno mantenere l’attuale standard. E’ però possibile che l’organizzazione unificata apra degli spazi di razionalizzazione che potranno migliorarne la qualità e l’offerta.

## **Sicurezza**

Con l’attuale dotazione complessiva dei 4 Comuni e ipotizzando il mantenimento della struttura mista di Ascona (comunale/cantonale), il nuovo Corpo di polizia potrebbe avere un effettivo di ca. 30-35 agenti e 2-3 funzionari amministrativi. Con questa dotazione sarà possibile assumere in modo autonomo i compiti di polizia nel nuovo Comune, con copertura del servizio 24 ore su 24 durante il periodo estivo.

## **Cultura, sport e tempo libero, economia e turismo**

La dimensione del nuovo Comune aumenterà la capacità di promuovere la realizzazione di infrastrutture di una certa importanza, siano esse nel campo della cultura che in quello del tempo libero, a vantaggio dei cittadini residenti e del turismo, settore trainante del comprensorio.

Interessante anche l'opportunità derivante dal divenire "comune di confine" nell'ottica di facilitare le aperture speciali di commerci ed esercizi pubblici.

## **Sanità e socialità**

Sono presenti tre case per anziani private (fondazioni) mentre a Losone ne è in progettazione una quarta, già annunciata e discussa con le istanze cantonali e inserita nel piano finanziario 2012-2016 del Cantone.

Per quanto riguarda gli altri servizi in questi ambiti non sono previsti cambiamenti di rilievo.

## **Traffico e mobilità**

E' un tema sentito nel comprensorio. Nel limite del possibile, il nuovo Comune dovrà cercare di potenziare l'offerta in particolare nei giorni festivi e nelle fasce orarie serali.

Da un ottica cantonale si ravvisa come l'aggregazione permetterebbe l'organizzazione di un'offerta di trasporto pubblico locale ben coordinata e faciliterebbe l'integrazione della stessa nella rete delle linee "superiori", di interesse regionale ed urbano.

## **Aiuti cantonali**

Come già espresso nella premessa, il Governo, nella politica di potenziamento degli agglomerati urbani, dà la priorità ai progetti aggregativi tesi a rafforzare i Comuni polo. In questo senso sono perciò indirizzate anche le risorse finanziarie per gli aiuti cantonali.

Per l'aggregazione in oggetto il Cantone non prevede quindi l'erogazione di contributi diretti. Non di meno il Consiglio di Stato è pronto ad entrare nel merito di aiuti specifici per investimenti, in base alla legislazione vigente, che possano consentire la realizzazione dei progetti citati nel Rapporto della Commissione di studio (ad esempio ex caserma militare a Losone, Siberia ed ex aerodromo di Ascona, Palazzo Branca-Baccalà a Brissago e Alpe Casone sui monti di Roncos/Ascona), come pure per nuovi progetti di valenza cantonale di cui il nuovo Comune dovesse farsi capofila.

## **Finanze**

Il Rapporto finale della Commissione di studio, basato sui dati contabili 2009, mette in evidenza come il nuovo Comune possa aspirare ad una gestione corrente equilibrata con un moltiplicatore del 77,5%. Sarebbe in tal caso possibile ottenere un autofinanziamento di ca. 6 mio di franchi; tenuto conto di un grado di autofinanziamento del 75%, ciò equivale alla possibilità di effettuare investimenti netti per ca. fr. 7-8 mio all'anno. Si tenga conto, a confronto, che negli ultimi 10 anni i 4 Comuni hanno effettuato globalmente investimenti netti per mediamente 7,35 mio all'anno.

## **Entrata in funzione**

Nel caso di esito favorevole della votazione consultiva, l'entrata in funzione del nuovo Comune potrà avvenire una volta espletate le competenze del Parlamento e cresciute in giudicato le relative decisioni. In caso di esito positivo in tutti i Comuni, le elezioni degli organi politici del nuovo Ente e quindi la sua entrata in funzione potrebbe avvenire entro la primavera del 2013, posto che il Consiglio di Stato decida di prorogare le elezioni in virtù dell'art. 11 della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni (LAggr), ciò allo scopo di consentire un'adeguata organizzazione del Comune prima della sua entrata in funzione.





# 3 Norme per la votazione consultiva

# 3 Norme per la votazione consultiva

---

## Natura della votazione

La votazione popolare ha carattere **consultivo** (art. 6 Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni. Essa si effettua per scheda e a scrutinio segreto. Il responso delle urne ha un duplice significato.

Dal profilo politico il voto dei cittadini permetterà al Consiglio di Stato prima, ed al Gran Consiglio poi, una valutazione della volontà popolare.

Dal profilo giuridico, qualora i preavvisi assembleari non fossero tutti favorevoli, il Gran Consiglio potrà eventualmente decretare l'aggregazione solo con il voto della maggioranza assoluta dei membri (art. 8 Laggr.).

## Data della votazione

La votazione consultiva si terrà il **20 novembre 2011**.

## Decreto di convocazione

La convocazione delle Assemblee avviene ad opera dei Municipi interessati. Nel decreto deve essere indicato, fra l'altro, il fatto che **la votazione ha carattere consultivo**.

## Quesito

Gli elettori dei Comuni di Ascona, Brissago, Losone e Ronco s/Ascona dovranno pronunciarsi sul seguente quesito:

**Volete accettare l'aggregazione dei Comuni di Ascona, Brissago, Losone e Ronco s/Ascona in un unico Comune denominato Ascona?**

## Materiale di voto

Il materiale di voto è fornito dallo Stato e sarà distribuito ai cittadini dai rispettivi Municipi secondo le direttive impartite dai servizi cantonali, unitamente ad una copia del presente rapporto.

## Voto per corrispondenza

Gli aventi diritto di voto in materia comunale possono votare per corrispondenza incondizionatamente.

*I cittadini ticinesi con domicilio all'estero (art. 34 LEDP) non hanno diritto di voto per corrispondenza; possono tuttavia esercitare il diritto di voto recandosi personalmente all'ufficio elettorale del Comune nel cui catalogo elettorale sono iscritti.*

## Documentazione

Il testo completo dello studio di aggregazione è a disposizione di ogni interessato presso le rispettive Cancellerie, oppure consultabile sul sito internet <http://www.ti.ch/agggregazioni>.

# Risoluzione

## Risoluzione

Il Consiglio di Stato, richiamato quanto precede e su proposta del Dipartimento delle istituzioni,

**risolve:**

1. I Municipi dei Comuni di Ascona, Brissago, Losone e Ronco s/Ascona sono invitati a procedere come stabilito dal presente rapporto.
2. Intimazione e comunicazione
  - ai Municipi di Ascona, Brissago, Losone e Ronco s/Ascona;
  - al Dipartimento delle istituzioni;
  - alla Cancelleria dello Stato;
  - alla Divisione degli interni;
  - alla Divisione della giustizia, Ufficio votazioni ed elezioni;
  - alla Sezione degli enti locali.

**PER IL CONSIGLIO DI STATO**

La Presidente  
L. Sadis

Il Cancelliere  
G. Gianella

Editore:  
Consiglio di Stato  
della Repubblica e Cantone Ticino

*Dipartimento delle istituzioni*

6501 Bellinzona

© Foto di copertina: Foto Pedrazzini Losone

